



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI - CPDS

RELAZIONE ANNUALE 2019

Denominazione della Facoltà: **Giurisprudenza**

Denominazione del Corso di Studio: **Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza**

Classe: **LMG/01**

Sede: **Teramo e Avezzano**

Composizione della Commissione Paritetica Docenti - Studenti:

Prof. Lucio Parenti (Presidente della CPDS; docente dei CdS in Giurisprudenza e Servizi Giuridici - nominato componente con delibera del Consiglio di Facoltà il 3 dicembre 2014 e presidente con delibera del 27 aprile 2017)

Prof. Nicola Sotglu (Docente del CdS in Giurisprudenza - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 17 aprile 2013)

Prof.ssa Cristina Dalla Villa (Docente del CdS in Giurisprudenza - nominata con delibera del Consiglio di Facoltà il 27 aprile 2017)

Studentessa Giulia D'Alessandro (Rappresentante gli studenti del CdS in Giurisprudenza - nominata con delibera del Consiglio di Facoltà il 19 aprile 2018)

Studente Sebastiano Di Nunzio (Rappresentante gli studenti del CdS in Servizi giuridici - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 19 giugno 2019)

Studente Dylan Iezzi (Rappresentante gli studenti del CdS in Giurisprudenza - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 30 ottobre 2019)



Sommario

PREMESSA	IV
<u>1. LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA - CLASSE LMG/01 - SEDE DI TERAMO</u>	1
1.A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi all'opinione degli studenti.....	1
1.B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.....	2
1.C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attestati.....	3
1.D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.....	6
1.E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.....	7
1.F Ulteriori proposte di miglioramento.....	8
1.F.1 Analisi e proposte sulla qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità.....	8
1.F.2. Analisi e proposte sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi.....	10
1.F.3 Analisi e proposte sull'occupabilità.....	13
<u>2. LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - CLASSE LMG/01 - SEDE DI AVEZZANO</u>	17
2.A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi all'opinione degli studenti.....	17



2.B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.....	17
2.C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.....	18
2.D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.....	20
2.E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.....	21
2.F Ulteriori proposte di miglioramento.....	22
2.F.1 Analisi e proposte sulla qualificazione del docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità.....	22
2.F.2 Analisi e proposte sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi.....	24
2.F.3 Analisi e proposte sull'occupabilità.....	27

PREMESSA

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) della Facoltà di Giurisprudenza è stata istituita con delibera del Consiglio di Facoltà del 14 luglio 2011.

A seguito delle modifiche e degli avvicendamenti che in questi anni hanno interessato, rispettivamente, sia il numero dei componenti, sia le diverse rappresentanze dei docenti e degli studenti, la Commissione risulta attualmente formata da n. 6 membri, come indicato nell'instestazione.

Per la redazione della presente relazione, la Commissione si è riunita in data 19 giugno 2019 (ore 13.15-14.00), procedendo ad una disamina dei documenti a disposizione.

Di seguito, la Commissione si è riunita in data 9 ottobre 2019 (ore 12.30-13.30, modalità telematica), procedendo ad un'analisi degli ulteriori documenti a disposizione e ad una distribuzione del lavoro tra i diversi componenti.

Nella successiva seduta del 13 novembre 2019 (ore 16.00-17.30), la Commissione ha ulteriormente discusso e analizzato la documentazione e ha più dettagliatamente definito la distribuzione del lavoro tra i singoli componenti, anche in virtù del fatto che un membro della componente studentesca era stato appena sostituito.

Nella seduta del 19 novembre 2019 (ore 15.45-19.45) la Commissione ha verificato lo stato di avanzamento dei lavori assegnati ai singoli componenti, e ha discusso approfonditamente i singoli punti al fine di predisporre la relazione annuale in modo uniforme per contenuto e forma.

Nella seduta del 20 novembre 2019 (ore 9.00-9.30) la Commissione ha definito le conclusioni finali; il 2 dicembre ha redatto la versione finale della Relazione, dando mandato al Presidente di inviarla agli organi competenti e ha dato mandato al Presidente di riferire al Consiglio di Facoltà circa l'attività svolta e le conclusioni alle quali si è pervenuti.

Per la redazione della presente relazione la Commissione si è avvalsa dei Rapporti di Riesame e delle Schede di Monitoraggio predisposti dai Presidenti dei Corsi di Laurea, dei verbali del CdS, delle schede SUA, delle schede insegnamento docenti, degli indicatori forniti dalle diverse strutture dell'Ateneo, delle opinioni degli studenti, dei dati AlmaLaurea sul livello di soddisfazione e di occupazione dei laureati, delle segnalazioni provenienti da docenti e studenti, nonché di tutte le informazioni istituzionali disponibili. La Commissione si propone di presentare i risultati di un'analisi relativa a ciascuna delle due sedi - Teramo e Avezzano -



del Corso di Studio in Giurisprudenza, attivato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo teramano. L'analisi è accompagnata da proposte volte al miglioramento della qualità, in senso lato, di quanto offerto dal Corso di Studio - nelle due sedi di Teramo e Avezzano - esaminato, con riferimento alle eventuali criticità di volta in volta riscontrate.

B. l. v

L. D.



1. LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA - **CLASSE LMG/01 - SEDE DI TERAMO**

1.A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi all'opinione degli studenti

Il CdS ha avviato, a partire dallo scorso anno accademico, il nuovo ordinamento didattico, la cui istituzione, raccomandata anche dalla Commissione, è stata finalizzata ad una complessiva revisione del percorso, con conseguente maggior coordinamento tra gli insegnamenti e migliore distribuzione temporale degli stessi nei diversi semestri.

L'attività didattica, nei limiti del possibile, appare coordinata tra i diversi insegnamenti, in modo da concentrare la frequenza per gli studenti iscritti a ciascun anno di corso su quattro giorni settimanali.

Vi è, a tale riguardo, un continuo e proficuo confronto tra docenti e studenti in seno al CdS per affrontare eventuali criticità emerse.

Con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti, occorre ricordare che la normativa di settore considera l'opinione degli studenti frequentanti, opportunamente raccolta e interpretata, come uno dei necessari elementi di valutazione del sistema universitario (cfr. art. 1, comma 2°, L. 370/99).

A partire dall'a.a. 2013/2014, al fine di ottemperare all'obbligo della rilevazione delle opinioni anche degli studenti non frequentanti, l'Ateneo ha avviato una procedura di rilevazione *online*. La valutazione da parte dello studente avviene all'interno della procedura di prenotazione all'esame o dopo i 2/3 delle lezioni frontali di ogni singolo insegnamento.

Il questionario *on-line*, differenziato tra studenti frequentanti e non frequentanti, è diretto alla verifica di tre blocchi di argomenti: l'insegnamento, la docenza, l'interesse. Vi è poi una sezione dedicata ai suggerimenti.

Ad oggi i dati raccolti, non essendo state rilevate particolari criticità, non sono stati utilizzati per interventi mirati.

A tale riguardo, si fa presente che affinché i questionari possano contribuire ad un miglioramento effettivo della didattica sono necessarie due condizioni indispensabili:

1. D. I. L. P.

- gli studenti devono avere una chiara percezione dell'utilità dei questionari per la valutazione della didattica, delle strutture e dei servizi;

- i risultati della rilevazione devono essere esaminati in dettaglio dal CdS e condurre, ove ritenuto necessario, ad azioni di miglioramento i cui effetti devono essere monitorati nel corso del tempo.

È quindi indispensabile che all'interno dei corsi di ogni singolo insegnamento sia evidenziata agli studenti l'importanza di tale rilevazione e che in caso di criticità si intervenga con eventuali azioni, da comunicare in maniera chiara agli studenti, in modo da innescare un circolo virtuoso, in cui la percezione dell'utilità dei questionari porti a una compilazione più attenta e capillarmente diffusa, che a sua volta aumenta la significatività dei risultati e di conseguenza l'utilità della loro analisi.

Per quanto riguarda le considerazioni complessive della CPDS contenute nella precedente relazione sono state tenute in conto, ma non completamente recepite.

> **Eventuali criticità:** mancanza di una procedura atta a gestire eventuali reclami di studenti.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione invita il CdS a formalizzare una procedura atta a gestire eventuali reclami degli studenti.

1.B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Con riferimento al materiale didattico, come già accaduto nel precedente anno accademico, l'analisi si è basata sull'osservazione del Sito di Ateneo e sull'analisi delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, per verificare in concreto l'adeguatezza del materiale didattico al livello di apprendimento richiesto dallo studente.

A tale riguardo, la Commissione osserva che, per la totalità degli insegnamenti, è presente online l'indicazione del materiale didattico necessario per lo studio, aggiornato e coerente con il programma d'esame. Per molti insegnamenti, inoltre, i docenti mettono a disposizione materiale didattico ulteriore.

Dall'esame dei questionari sulla soddisfazione degli studenti emerge un'ampia soddisfazione degli studenti, sia frequentanti che non frequentanti (per il dettaglio, si veda il Quadro 1.F1). Dai dati forniti dall'Ateneo emerge altresì un sempre maggior utilizzo della piattaforma da parte dei docenti.

Con riferimento alle aule, attrezzature e postazioni informatiche, la Commissione osserva come la situazione, pur migliorata, non sia ancora da ritenersi pienamente soddisfacente. Riguardo invece alla biblioteca e ai relativi servizi, si ritiene di poter esprimere una valutazione positiva.

> **Eventuali criticità:** Postazioni di libero accesso ad internet non del tutto sufficienti; mancanza di un questionario da far compilare agli studenti avente ad oggetto le strutture del Cds.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione, sentita in particolare la componente studentesca, propone di mettere a disposizione degli studenti ulteriori postazioni di libero accesso a internet e sottolinea l'esigenza di un costante aggiornamento dei libri e delle riviste disponibili in biblioteca.

Inoltre, la CPDS auspica nuovamente che vengano resi disponibili i dati relativi alle strutture, almeno quelle che afferiscono alla Facoltà/Corso di Laurea, dopo aver trovato un'adeguata modalità di rilevamento del gradimento, che garantisca la univocità della rilevazione da parte di ciascuno studente ed una pubblicizzazione adeguata.

In particolare, l'opinione degli studenti potrebbe essere rilevata ogni anno al rinnovo dell'iscrizione.

1.C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

In seguito all'analisi delle fonti documentali di riferimento ed in particolare degli elementi reperibili nel sito web di Ateneo ed analiticamente rapportate al parere degli studenti, è emerso che l'accertamento delle conoscenze raccomandate e richieste al momento dell'ingresso al Cds è sufficientemente descritto e pubblicizzato.

Si registra certamente, quindi, un'azione incisiva attuata per migliorare questo aspetto



rispetto ai dati e alle risultanze del precedente anno.

Il possesso delle iniziali conoscenze, ritenute indispensabili in entrata, è effettivamente verificato essendo stato previsto un test d'ingresso atto all'accertamento della preparazione e formazione, nelle varie aree disciplinari, degli studenti.

Le attività di sostegno in ingresso ed in itinere sono previste nel caso di una risultanza in cui emerga una significativa carenza dei requisiti di base per la proficua frequenza del CdS.

Sono programmate, infatti, specifiche attività formative aggiuntive, consistenti in corsi di recupero indirizzati a fornire allo studente ulteriori e più approfondite nozioni, la cui conoscenza è presupposta dal contenuto degli insegnamenti del CdS. Sono altresì previste attività di tutorato e di supporto degli studenti, sessioni individuali di *counseling*, predisposizione di piani di studio personalizzati a fronte della richiesta di materiale didattico integrativo.

Da un'attenta analisi dei questionari somministrati, emerge che è comune a tutta la base consultata la proposta del suggerimento di "fornire più conoscenze di base": infatti, tale richiesta emerge dal 10,3% degli studenti frequentanti e dal 9% dei non frequentanti. Altresì si evidenzia la condivisione della proposta di "aumentare l'attività di supporto didattico", condivisa dal 7,4% dei frequentanti e dal 7,1% dei non frequentanti.

Qualora vengano evidenziate delle carenze, le stesse sono individuate e comunicate agli studenti che, data la programmazione di iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiunti, possono soddisfare gli stessi con una frequenza obbligatoria al corso di recupero di almeno il 70% delle ore previste; laddove le ore frequentate non raggiungano tale quota lo studente è tenuto a un colloquio orale con una Commissione di valutazione volto ad accertare il recupero degli obblighi formativi.

Nonostante un notevole miglioramento nell'indicazione delle modalità per il conseguimento e completamento degli OFA, nella pagina web del Corso di Laurea, dall'analisi dei questionari degli studenti, con specifico riferimento alla domanda "le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?", emerge che il 17,4% degli studenti non frequentanti e il 12,4% degli studenti frequentanti rispondono negativamente, facendo considerare, rispetto all'anno precedente, una percentuale negativa maggiore.

I requisiti curriculari per l'accesso sono definiti e pubblicizzati in modo sufficientemente chiaro. L'organizzazione didattica presentata effettivamente crea presupposti per un risultato soddisfacente a rendere lo studente autonomo nelle proprie scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio. Inoltre, la presenza dello sportello di orientamento, tutorato e *placement*, le sessioni individuali di *counseling*, l'assegnazione ad ogni matricola di un docente di riferimento, quale *tutor* individuale, risultano strutture predisposte per una guida e un sostegno puntuale da parte dei docenti.

Circa il presupposto della necessità di definire in maniera chiara lo svolgimento delle prove di autovalutazione e finali, per quanto riguarda le schede di insegnamento dei docenti (sul sito web di Ateneo, accedendo alla pagina *Offerta Formativa-Corsi di Laurea 18/19 e 19/20*, e cliccando poi su *Programma esami-Teramo*), si riscontrano gli esami relativi al primo anno di corso e gli insegnamenti opzionali. Sugli insegnamenti disponibili, il 20% delle schede risulta correttamente inserito e sufficientemente ben compilato, mentre la percentuale rimanente non compare nelle modalità previste.

Si ricorda l'importanza che le schede di insegnamento assumono in particolar modo per gli studenti non frequentanti: questi ultimi, infatti, non hanno modo di conoscere lo svolgimento e la metodologia prevista per le prove di autovalutazione e finali, se non tramite il sito.

È necessario, inoltre, che queste siano immediatamente reperibili da parte dello studente.

Dall'analisi dell'opinione degli studenti non frequentanti, infatti, emerge una maggiore percentuale di risposte negative alle domande "il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?" [11,4%] e "le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?" [9,1%] rispetto a quella dei frequentanti [rispettivamente 8% e 5,3%], seppur in entrambi i casi l'analisi complessiva sia tendenzialmente positiva.

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono tendenzialmente adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti disponibili.

Circa la comunicazione agli studenti delle modalità di verifica, come già precedentemente esposto, e riferendosi altresì alla relazione dello scorso anno, si continua a sottolineare la necessità di una maggiore coordinazione e compatibilità del carico di lavoro, dell'attività

integrativa e della proporzione tra CFU assegnati e carico di studio richiesto, evidenziando che la frequenza alle lezioni e le altre attività ad essa connesse non possono comportare alcuna disparità di trattamento nella votazione finale fra studenti frequentanti e non frequentanti.

Analizzando compiutamente i dati relativi alle opinioni degli studenti emerge che il 9,8% degli studenti frequentanti e il 15,7% dei non frequentanti risponde negativamente alla domanda "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?".

Rileva altresì sottolineare che il 18% degli studenti frequentanti e il 22,9% dei non frequentanti fornisce il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo".

> **Eventuali criticità:** assenza o non completezza di alcune schede d'insegnamento.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione sottolinea l'importanza delle schede d'insegnamento e della loro completezza. Pertanto, esorta tutti i docenti a procedere al controllo delle proprie schede e, se manchevoli, a porvi rimedio nel più breve tempo possibile, implementandole secondo la procedura prevista.

1.D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Nella scheda di Monitoraggio annuale relativa all'a.a. 2018/2019 viene svolto un apprezzabile lavoro di monitoraggio e sono evidenziate le maggiori criticità che caratterizzano in questa fase il CdS. In particolare, la Commissione evidenzia come le azioni correttive individuate siano coerenti con le principali difficoltà del CdS in esame. Di particolare interesse risulta il rinnovo del servizio di Counseling Didattico, introdotto in via sperimentale lo scorso anno accademico, dedicato - al momento - agli studenti del primo anno, che potrebbe portare a quella spinta motivazionale senz'altro utile per un miglioramento degli esiti didattici e per evitare l'abbandono degli studi da parte degli studenti. Anche la predisposizione, su base volontaria, di un servizio di tutorato dedicato agli studenti del primo anno che non abbiano superato gli esami costituisce un'iniziativa che potrebbe rilevarsi di grande utilità, così come l'intensificazione, sempre su base volontaria, delle esercitazioni e delle attività seminariali, per gli insegnamenti del primo anno.

Non sono previste, a differenza della Scheda di Monitoraggio del precedente anno, azioni correttive per aumentare il numero degli iscritti, che nell'a.a. 2018-2019 ha subito un ulteriore calo rispetto all'anno accademico precedente, anche se – è opportuno segnalario – ciò rispecchia un trend nazionale (e ancor di più dell'area geografica) di continua decrescita del numero degli iscritti e immatricolati puri del CdS in Giurisprudenza.

Per quanto riguarda poi i suggerimenti e le raccomandazioni pervenute dalla CEV a seguito della visita di Accredimento periodico dello scorso anno, essi sono stati ampiamente presi in considerazione e seguiti con azioni concrete, come risulta, tra l'altro, dalla scheda appositamente predisposta dal CdS.

La CPDS sottolinea la necessità di continuare nella definizione di puntuali azioni correttive coerenti con la *mission* di cui il CdS stesso si è dotato in fase di progettazione; nell'indicazione degli interventi, obiettivi, modalità di realizzazione e monitoraggio, ancor più in ragione del fatto che lo scorso anno accademico ha visto una rimodulazione dell'offerta formativa di cui purtroppo non è ancora possibile valutare gli esiti, non essendo ancora disponibili i relativi dati. Proprio per questo, occorre tenere ben presente che i dati analizzati, con le annesse criticità, andranno relazionati con la nuova offerta formativa.

> **Eventuali criticità:** non si rilevano particolari criticità.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione propone, al fine di incrementare le iscrizioni, di intensificare l'Orientamento in entrata, magari attraverso la predisposizione di piccoli pullman adibiti al trasporto degli studenti dell'ultimo anno delle superiori, in particolare dei licei, nei locali dell'Università.

1.E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Dall'analisi della Scheda SUA, in particolare degli elementi reperibili nel sito web di Ateneo ed analiticamente rapportate al parere degli studenti, si rileva come le informazioni siano complete e corrette, con particolare riferimento alle caratteristiche e agli obiettivi, alle indicazioni degli sbocchi occupazionali, all'offerta didattica, ai docenti di riferimento,

all'individuazione dei tutors e delle rappresentanze studentesche.

Viene dichiarato chiaramente il carattere del Corso, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti: le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono del tutto coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

Si sottolinea un notevole miglioramento rispetto ai requisiti di ammissione e alla modalità di superamento degli OFA.

> **Eventuali criticità:** non rilevate.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione non ritiene di fornire ulteriori indicazioni.

1.F Ulteriori proposte di miglioramento

1.F.1 Analisi e proposte sulla qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità

Dall'analisi della Scheda SUA - Cds, emerge che la qualificazione dei docenti del Corso di Laurea è del tutto soddisfacente: la quasi totalità degli insegnamenti, infatti, è affidata a professori, ordinari e associati, e a ricercatori universitari; vi è, inoltre, una quasi perfetta corrispondenza tra il SSD dei singoli docenti e la materia di insegnamento; infine, la percentuale dei CFU coperti dai docenti a contratto è del tutto esigua (circa il 5%).

Per verificare le effettive capacità dei docenti di trasmettere conoscenze e abilità, si sono analizzate le rilevazioni delle opinioni degli studenti. Dai dati aggregati, risultanti dai questionari sottoposti agli studenti, si evince una valutazione ampiamente positiva del corpo docente (con una percentuale complessiva di circa il 90%, considerando le risposte 'decisamente sì' e 'più sì che no'). In particolare, tenendo conto dei questionari sottoposti agli studenti con frequenza pari o superiore al 50%, risultano positive l'89,3% delle risposte sul

carico di studio degli insegnamenti in relazione ai crediti assegnati (poco inferiore è la percentuale degli studenti non frequentanti: 83,2%), il 92,5% sulla chiarezza di esposizione degli argomenti, il 91,8% sulla domanda se il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina, il 94,4% sulla reperibilità del personale docente per chiarimenti e spiegazioni (90,8% degli studenti non frequentanti) e il 86,4% (delle risposte non in bianco) sull'utilità delle eventuali attività didattiche integrative. Risulta, inoltre, che l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi (95,1% di risposte positive) e gli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono state ampiamente rispettati (95% di risposte positive).

Notevole è inoltre l'interesse degli studenti agli argomenti trattati negli insegnamenti; 89% degli studenti frequentanti e 85,7% di quelli non frequentanti.

Soddisfacenti risultano essere anche i rapporti che gli studenti hanno con i docenti in generale, come risulta dai dati della rilevazione dell'opinione dei laureati (dati aggregati delle sedi di Teramo e Avezzano): l'86,1% ha risposto 'decisamente sì' o 'più sì che no'.

Dall'analisi dei dati disaggregati, inoltre, risultano criticità per appena il 2,2% degli insegnamenti rilevati (la Commissione sul punto ha ritenuto che risultasse critica la posizione degli insegnamenti che avessero ottenuto un numero di risposte negative superiore al 50%), in relazione esclusivamente alla domanda relativa alla proporzionalità del carico di studi dell'insegnamento rispetto ai crediti assegnati da parte dei non frequentanti (non si sono ritenute rilevanti le risposte ai questionari, in caso di numero di studenti inferiore a 5).

Tra i suggerimenti segnalati dagli studenti, quello più condiviso (il 18% dei frequentanti e il 22,9% dei non frequentanti) risulta essere l'"alleggerire il carico didattico complessivo"; tale dato, tuttavia, non sembra essere confermato dalla rilevazione dell'opinione dei laureati (dati aggregati delle sedi di Teramo e Avezzano), il 91,7% dei quali ha ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato rispetto alla durata del Corso di studio.

Dai dati della scheda Sua risulta inoltre che la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS è elevata (86,5%), anche se in lieve flessione rispetto all'anno precedente (92,7%) - invertendo un trend di crescita (83,8% nell'a.a. 2015-2016; 91,6% nell'a.a. 2016-2017) -, ponendosi in linea con la media dell'area geografica (86,7%) e poco al di sotto di quella nazionale (88,6%). Ancor più elevata è la percentuale dei laureati



(dati - aggregati delle due sedi di Teramo e Avezzano - Almalaurea, relativi agli iscritti in anni recenti, cioè dal 2012): 94,4 delle risposte positive (con il 58,3% di risposte "decisamente sì").

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (54,5%, nei dati Scheda SUA), invece, si colloca ben al di sotto della media nazionale (68,7%, nei dati Scheda SUA) e di quella dell'area geografica (65,2%, nei dati Scheda SUA), registrando una flessione di più di 9 punti percentuali rispetto all'anno scorso (63,8%). Tale calo, però, non trova riscontro nei dati aggregati (Teramo e Avezzano) Almalaurea, in cui si registra un aumento di circa 5 punti percentuali: 70,8% dal 65,9%.

> **Eventuali criticità:** non si rilevano particolari criticità. La percentuale di laureati che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS, in diminuzione rispetto all'anno precedente e più bassa rispetto alla media nazionale e a quella della zona di riferimento, non è da considerarsi una rilevante criticità, anche alla luce della nuova offerta formativa entrata in vigore dall'a.a. 2018-2019.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione sottolinea l'importanza di continuare a garantire la corrispondenza tra il SSD e la materia di insegnamento dei singoli docenti, nonché di continuare ad esaminare i dati disaggregati, la cui valutazione risulta necessaria per evidenziare particolari criticità, soprattutto con riferimento alla chiarezza e al contenuto dei singoli insegnamenti. Inoltre, invita i docenti a rispettare il rapporto tra CFU e carico didattico, riducendo quest'ultimo qualora risultasse eccessivo.

1.F.2 Analisi e proposte sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi

Dagli indicatori presenti nella scheda SUA si riscontra, innanzi tutto, una riduzione degli iscritti al primo anno e degli immatricolati nell'a.a. 2018-2019: si è passati, infatti, da 168 iscritti al primo anno nell'a.a. 2017-2018 a 152 nell'a.a. 2018-2019, e da 144 immatricolati a 132, confermando il trend di decrescita iniziato negli anni precedenti, con un'unica eccezione costituita dall'a.a. 2016-2017, in cui si era riscontrato un lieve aumento. Dai dati provvisori delle iscrizioni di quest'anno accademico 2019-2020 (forniti dall'Ufficio Statistico di Ateneo) sembrerebbe però esserci una leggera ripresa, con 164 iscritti al I anno (comprensivi di coloro che hanno effettuato il pagamento per l'iscrizione, pur non avendo ancora la matricola), di cui 132 immatricolati puri.

Dagli "indicatori efficienza andamento Corso di Studi" emerge una riduzione della percentuale degli esami superati al I anno e dei conseguenti CFU acquisiti dagli studenti negli aa.aa. 2016-2017 e 2017-2018 rispetto all'a.a. 2015-2016, in cui si era avuto un miglioramento rispetto all'anno accademico precedente. Nel dettaglio, i 213 iscritti al primo anno nell'a.a. 2014-2015 hanno superato 645 esami e acquisito 5415 CFU, con la conseguenza che in media ciascuno studente ha superato 3,03 esami (su 7) e 25,42 CFU (su 60) (con una percentuale di esami sostenuti del 43,28% rispetto agli esami annuali e di CFU acquisiti del 42,36% rispetto ai 60 CFU annuali - si precisa che l'elaborazione di questi e successivi dati, relativi alle medie e percentuali, è a cura della CPDS -, percentuale che aumenterebbe considerando i crediti realmente acquisibili, data la presenza, fino all'a.a. 2017-2018 - anno in cui è iniziata una nuova offerta formativa -, di un esame biennale, per il quale non era previsto appello per la prima annualità); nell'a.a. 2015-16 i 190 iscritti hanno superato 602 esami e acquisito 5415 CFU, con una media per ciascuno studente di 3,17 esami (45,28%) e 26,37 CFU (43,95%); nell'a.a. 2016-17 i 201 studenti hanno superato 618 esami e acquisito 5196 CFU, con una media per studente di 3,07 esami (43,85%) e 25,85 CFU (43,08%); nell'a.a. 2018-19 i 169 iscritti hanno superato 517 esami e acquisito 4167 CFU, con una media per studente di 3,06 esami (43,71%) e 24,65 CFU (41,08%). Per quanto riguarda la media e la percentuale di CFU acquisiti dagli studenti "immatricolati puri" (da indicatori in Scheda SUA), la riduzione negli ultimi 2 anni accademici è ancora più marcata: 27,8 CFU [46,4%] nell'a.a. 2014-2015; 28,1 CFU [46,9%] nell'a.a. 2015-2016; 26 CFU [43,4%] nell'a.a. 2016-2017; 24,3 [40,4%] nell'a.a. 2017-2018. In quest'ultimo anno accademico il dato è addirittura peggiore (di più di mezzo punto percentuale) rispetto a quello di tutti gli studenti iscritti al primo anno (compresi quindi i non "immatricolati puri"), e si pone al di sotto sia della media dell'area geografica (27,4 CFU - 45,9%) sia soprattutto di quella nazionale (33,3 CFU - 55,6%).

La percentuale degli studenti (immatricolati puri) che ha proseguito al secondo anno è in riduzione rispetto agli anni precedenti (70,1% contro il 73,5% dell'a.a. 2014-2015, il 78,9% dell'a.a. 2015-2016 e il 75,9% dell'a.a. 2016-2017), ponendosi al di sotto della media dell'area geografica (72,5%) e di quella nazionale (76,1%).

Per quanto riguarda la percentuale di quelli che hanno acquisito almeno 20 CFU (corrispondenti a 1/3 dei CFU previsti al I anno) al primo anno, essa si mantiene poco al di

sotto di quella dell'anno accademico precedente (59% contro 59,5%) – in cui si è avuto un brusco calo, di oltre 6 punti percentuali, rispetto all'a.a. 2015-2016, dove invece si era avuto un sensibile aumento rispetto all'a.a. 2014-2015 (65,8% dal 60,2%) –, rimanendo comunque poco al di sopra della media dell'area geografica (58%), ma non della media nazionale (64,7%), entrambe aumentate di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

Considerevolmente più bassa, e in costante diminuzione, è la percentuale di quelli che hanno acquisito 40 CFU (2/3 di quelli previsti al 1 anno): 23,6% (32% nell'a.a. 2014-2015; 29,2% nell'a.a. 2015-2016; 26% nell'a.a. 2016-2017), ponendosi ben al di sotto sia della media dell'area geografica (31,6%), sia, soprattutto, di quella nazionale (43,4%), entrambe aumentate di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda anche gli anni diversi dal primo, la percentuale degli studenti non fuori corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare risulta leggermente aumentata rispetto all'anno accademico precedente (36,9% da 35,3%), in cui però si era avuto un calo di oltre 2 punti e mezzo percentuali (da 37,9% dell'a.a. 2015-2016), ponendosi comunque al di sotto della media dell'area geografica (38,4%), e ancor di più della media nazionale (47,1%), entrambe aumentate di oltre 2 punti percentuali.

In ordine agli studenti che si sono laureati entro la durata normale del Corso, nell'anno 2018 vi è stato un calo di percentuale rispetto all'anno precedente (16,4% dal 21,1% del 2017, in cui si era registrato un considerevole aumento: 17,4% nel 2016), incrementando il divario con la media dell'area geografica (25,1%) e con quella nazionale (34,4%), che invece sono lievemente aumentate (sul punto la Commissione esprime dubbi sul periodo di riferimento, dato che l'a.a. 2018-2019 si deve ancora concludere. Ciò farebbe pensare che il periodo di riferimento, 2018, si intenda relativo all'anno solare e non all'anno accademico. In tal caso, è da credere che, per uniformità, anche per i precedenti anni, si siano considerati gli anni solari e non gli anni accademici, ma il dubbio permane anche in considerazione del fatto che nel "Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori" si parla di "anno accademico" – stranamente vengono riportati i singoli anni [2017; 2016; 2015; 2014] e non il doppio anno come negli altri casi [2017-2018 etc.] – e non figura, per quest'anno, il 2018). Per quanto riguarda invece la percentuale degli studenti 'immatricolati puri' che si sono laureati entro la durata normale del corso, nell'a.a. 2017-2018 vi è stato un lieve

aumento (9,3% dal 7,8% dell'a.a. 2016-2017), dopo un forte calo avutosi nell'anno precedente (13,4%). Si resta comunque molto al di sotto delle medie nazionali (19,4%) e dell'area geografica (13,6%).

La percentuale degli abbandoni, dopo essersi leggermente abbassata nell'anno 2015 (38,2% da 41,3%), è aumentata costantemente negli anni accademici successivi, fino ad arrivare al 45,1% dell'anno 2018, che comunque risulta essere al di sotto della media dell'area geografica (48,9%) e in linea con quella nazionale (44,7%).

> **Eventuali criticità:** riduzione degli iscritti; bassa percentuale degli studenti che riescono ad acquisire al I anno 1/3 e 2/3 dei CFU previsti; bassissima percentuale degli studenti che si laureano entro la normale durata del corso.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione, innanzi tutto, sottolinea l'importanza dei dati sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi, non solo quelli aggregati, ma anche i disaggregati riguardanti il superamento e la media voti dei singoli esami. Auspica quindi che essi siano sempre resi disponibili.

Per quanto riguarda le criticità, la Commissione evidenzia come dall'a.a. 2018-2019 sia cambiata, anche per superare tali criticità, l'offerta formativa da cui - si auspica - dovrebbe derivare un'evoluzione in positivo dei dati, che al momento non sono ancora disponibili. Sono comunque certamente condivisibili gli interventi programmati nella Scheda di Monitoraggio annuale (v. Quadro 1.D1).

1.F.3 Analisi e proposte sull'occupabilità

I corsi di Laurea Magistrale in Giurisprudenza attivati nelle sedi di Teramo ed Avezzano costituiscono l'unico percorso di accesso ai tradizionali sbocchi occupazionali delle professioni forensi: Avvocati, Notai e Magistrati. Ulteriori sbocchi professionali sono quelli, nell'ambito della Pubblica Amministrazione, relativi alle carriere dirigenziali e ruoli qualificati nell'ambito della stessa amministrazione; per quanto riguarda il settore privato gli sbocchi occupazionali sono quelli relativi a dirigente d'impresa, esperto e consulente legale.

Come rilevato nelle precedenti Relazioni, con l'obiettivo di meglio adeguare le competenze dei laureati alle specifiche ed attuali esigenze del sistema produttivo ed

economico regionale, ed anche in accoglimento delle proposte e dei suggerimenti avanzati dalla stessa Commissione paritetica si sono svolti incontri con esponenti del mondo delle professioni, e sono a tutt'oggi attive le sinergie con gli altri operatori istituzionali sul territorio (Tribunale, Procura, ecc.).

Dall'a.a. 2018-2019 è entrata in vigore la nuova offerta formativa, consistente in un rimodellamento del vecchio Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, in cui vi è una redistribuzione ponderata dei crediti formativi e delle materie nei diversi anni di corso al fine di consentire agli studenti di acquisire le competenze specialistiche che risultano ad oggi maggiormente spendibili nel mercato del lavoro nazionale ed internazionale.

Il CdS si avvale dell'apposito sportello istituito dall'Ateneo (c.d. Sportello *placement*), dedicato alla transizione dall'Università al mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre i tempi, di ottimizzare i meccanismi operativi e di accrescere la coerenza tra gli studi effettuati e i profili professionali. Offre servizi sia ai laureati che alle imprese per svolgere dei tirocini di inserimento lavorativo. Lo Sportello *placement* fornisce informazioni sui molti servizi dedicati ai neolaureati: *placement*, incrocio domanda/offerta, sistema produttivo ed imprenditoriale locale, elaborazione del *curriculum vitae*, colloqui per l'individuazione e l'analisi delle competenze possedute. Organizza moduli formativi specifici per l'inserimento nei contesti organizzativi (gestione del colloquio di selezione, comunicazione e *public speaking*, cooperazione e lavoro di gruppo, *leadership*). L'ufficio ha organizzato, promosso e realizzato una serie di seminari, anche sotto forma di laboratori, sulla ricerca attiva del lavoro.

Un'importante ed apprezzabile occasione di contatto tra studenti laureati e in procinto di laurearsi con esponenti del mondo del lavoro è stata, inoltre, rappresentata dalla organizzazione del *Career Day*, presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Gli studenti che siano in regola con lo svolgimento degli esami di profitto dei primi quattro anni, ed abbiano ottenuto crediti in alcuni specifici settori scientifici disciplinari, possono chiedere di essere ammessi all'anticipazione di un semestre di tirocinio per l'accesso alla professione forense sulla base di una convenzione che la Facoltà ha stipulato con l'Ordine degli Avvocati di Avezzano, Chieti, L'Aquila, Lanciano, Pescara, Sulmona, Teramo e Vasto.

Inoltre, in applicazione dell'Accordo attuativo firmato in data 22 novembre 2013 tra l'Università degli Studi di Teramo e l'Ordine dei Consulenti del lavoro di Teramo, è consentito

agli studenti iscritti all'ultimo anno di svolgere un tirocinio-praticantato semestrale presso lo studio professionale di un consulente del lavoro.

Da ultimo, si segnala che, ai fini di una formazione specifica, successiva al conseguimento del titolo, i laureati possono avvalersi della Scuola di Specializzazione in "Professioni legali" e della Scuola di Specializzazione in "Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione".

In diversificata prospettiva, la sostanziale coerenza tra le funzioni e le competenze acquisite dal laureato e quelle richieste per le prospettive occupazionali e professionali caratterizzanti il Corso di Studi è destinata a trovare conferma nei dati relativi all'attrattività in uscita, per i quali l'Ateneo teramano aderisce al Consorzio Almalaurea.

Dai dati raccolti con l'indagine relativa ai laureati nell'anno solare 2016, riguardanti la condizione occupazionale dei laureati del Corso di Studi Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, senza operare distinzioni tra la sede di Teramo e quella di Avezzano, si riscontra, innanzi tutto, un lieve calo dei laureati che lavorano ad un anno (29,9% rispetto al 30,6% del 2017; nel 2016 la percentuale però era del 25%) - calo che però non è confermato dai dati, relativi alla sola sede di Teramo, della Scheda SUA riguardanti i laureati a un anno che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, che sono in costante aumento (25,8% dal 23,1% del 2017; 19,8% nel 2016; 16,8% nel 2015) e che si pongono ben al di sopra della media dell'area geografica (18%) e quasi in linea con quella nazionale (26,9%) -, con contestuale aumento però dei laureati che sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato (40,1% rispetto al 38,8%); rimane pertanto pressoché invariata la percentuale dei laureati comunque 'occupati' (70% rispetto al 69,4%). Aumenta, invece, la percentuale dei laureati che lavorano a tre anni (42% dal 40,3%), mentre diminuisce di poco quella a cinque anni (66,7% dal 67,4%) - da sottolineare, però, che il risultato, in particolare quello relativo al tre anni dalla laurea, non trova riscontro nei dati, relativi alla sola sede di Teramo, della Scheda SUA, in cui troviamo un consistente peggioramento (44,9% dal 50,4%), invertendo un trend ascendente (39,7% nell'anno 2015; 48,1% nel 2016), restando comunque al di sopra della media dell'area geografica (42,9%), ma non di quella nazionale (51,4%) -. Diminuisce anche la percentuale degli studenti che sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato dopo 3 e dopo 5 anni dalla laurea (rispettivamente 6,3% e 6,7% contro 4,8% e 3,2% dell'anno precedente), con un

aumento però dei laureati comunque 'occupati' (48,3% e 73,4%, rispettivamente dopo 3 e dopo 5 anni, contro 45,1% e 70,6%).

Per quanto riguarda gli occupati che nel lavoro utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, è da riscontrare che la percentuale è in deciso aumento dopo un anno dalla laurea (38,1% dal 22,2% del 2017), mentre scende dopo 3 anni (44,7% dal 51,1%), per salire ancora dopo 5 anni (69,4% dal 61,7%).

In ordine alla retribuzione media dei laureati, è rimasta pressoché invariata, rispetto all'anno precedente, quella dopo un anno (850 da 859 euro), mentre sono considerevolmente aumentate quelle dopo tre anni (1050 da 891 euro), e dopo cinque anni (1179 da 1043).

Infine, dai dati emerge come vi sia una discreta soddisfazione per il lavoro svolto (in una scala da 1 a 10, 6,9 dopo un anno dalla laurea, 7,2 dopo tre anni e 7,7 dopo cinque anni), che, rispetto a quella dell'anno precedente, risulta invariata dopo un anno, sostanzialmente stabile dopo tre anni (si registra una diminuzione di appena 0,2) e leggermente aumentata dopo cinque anni (di 0,4).

> **Eventuali criticità:** nulla di rilevante.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** per gli studenti che intendano, dopo la laurea, proseguire la propria esperienza formativa con un tirocinio professionale, potrebbe risultare utile una collaborazione tra l'ufficio Placement di Ateneo e gli ordini professionali operanti sul territorio, anche al fine di indirizzare i laureandi verso studi e realtà professionali in grado di assicurare al meglio la loro formazione professionale.



2. LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA - **CLASSE LMG/01 - SEDE DI AVEZZANO**

2.A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi all'opinione degli studenti

Con riferimento al corso di Laurea Magistrale attivo presso la sede di Avezzano l'analisi e le proposte coincidono integralmente con quelle sopra formulate per la sede di Teramo. Si rinvia pertanto al paragrafo 1.A.

2.B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Con riferimento al materiale didattico, come già accaduto nel precedente anno accademico, l'analisi si è basata sull'osservazione del Sito di Ateneo e sulle rilevazioni delle opinioni degli studenti, per verificare in concreto l'idoneità del materiale didattico al livello di apprendimento richiesto dallo studente.

A tale riguardo, la Commissione osserva che, per la totalità degli insegnamenti, è presente online l'indicazione del materiale didattico necessario per lo studio, aggiornato e coerente con il programma d'esame. Per molti insegnamenti, inoltre, i docenti mettono a disposizione materiale didattico ulteriore.

Dall'esame dei questionari sulla soddisfazione degli studenti emerge un'ampia soddisfazione degli studenti, sia frequentanti che non frequentanti (per il dettaglio, si veda il Quadro 2.F1). Dal dati forniti dall'Ateneo emerge altresì un sempre maggior utilizzo della piattaforma da parte dei docenti.

Per quanto riguarda le aule e le attrezzature per la didattica, con lo spostamento della sede (inaugurata l'11 giugno del corrente anno), si è avuto un netto miglioramento, anche se mancano ancora attrezzature essenziali. Permangono problematiche inerenti al

funzionamento della rete wifi e all'utilizzo della sala biblioteca, non ancora ultimata (oltre alla totale assenza di servizi bibliotecari).

> **Eventuali criticità:** problemi relativi alla rete wifi, alle attrezzature e alla biblioteca; mancanza di un questionario da far compilare agli studenti avente ad oggetto le strutture del CdS.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** La Commissione esorta ad implementare la rete wifi, le attrezzature e ultimare la biblioteca, con annessi servizi.

Inoltre, auspica nuovamente che vengano resi disponibili i dati relativi alle strutture, almeno quelle che afferiscono alla Facoltà/Corso di Laurea, dopo aver trovato un'adeguata modalità di rilevamento del gradimento, che garantisca la univocità della rilevazione da parte di ciascuno studente ed una pubblicizzazione adeguata.

In particolare, l'opinione degli studenti potrebbe essere rilevata ogni anno al rinnovo dell'iscrizione.

2.C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

In seguito all'analisi delle fonti documentali di riferimento ed in particolare degli elementi reperibili nel sito web ed analiticamente rapportate al parere degli studenti, è emerso che l'accertamento delle conoscenze raccomandate e richieste al momento dell'ingresso al corso stesso è sufficientemente descritto e pubblicizzato.

Si registra certamente, quindi, un'azione incisiva attuata per migliorare questo aspetto rispetto ai dati e alle risultanze del precedente anno.

Il possesso delle iniziali conoscenze, ritenute indispensabili in entrata, è effettivamente verificato essendo stato previsto un test d'ingresso atto all'accertamento della preparazione e formazione, nelle varie aree disciplinari, degli studenti.

Possiamo notare quindi un notevole miglioramento rispetto allo scorso anno.

Ciononostante, appare utile sottolineare che dall'analisi delle opinioni degli studenti, frequentanti e non frequentanti, in risposta alla domanda "le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?"

emerge un peggioramento rispetto allo scorso anno: infatti l'11,1% dei rispondenti frequentanti non ritiene sufficienti le conoscenze preliminari mentre gli studenti non frequentanti si attestano intorno al 13,3%.

Analizzando i questionari degli studenti emerge che l'8,4% degli studenti frequentanti e il 5,7% dei non frequentanti propone il suggerimento di "fornire più conoscenze di base", mentre il 4,3% dei frequentanti e il 4% dei non frequentanti propone il suggerimento di "aumentare l'attività di supporto didattico".

Per il Cds i requisiti curriculari per l'accesso sono definiti e pubblicizzati in modo sufficientemente chiaro. L'organizzazione didattica presentata effettivamente crea presupposti per un risultato soddisfacente a rendere lo studente autonomo nelle proprie scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio. Inoltre, l'assegnazione ad ogni matricola di un docente di riferimento, quale tutor individuale, risultano strutture predisposte per una guida e un sostegno puntuale da parte dei docenti.

Circa il presupposto della necessità di definire in maniera chiara lo svolgimento delle prove di autovalutazione e finali, per quanto riguarda le schede di insegnamento dei docenti (sul sito web di Ateneo, accedendo alla pagina *Offerta Formativa-Corsi di Laurea 18/19*, e cliccando poi su *Programma esami-Avezzano*, possiamo trovare gli esami relativi al primo anno di corso e gli insegnamenti opzionali. Sugli insegnamenti disponibili, il 40% delle schede risulta correttamente inserito e sufficientemente ben compilato, mentre la percentuale rimanente non compare nelle modalità previste.

Si ricorda l'importanza che le schede di insegnamento assumono in particolar modo per gli studenti non frequentanti: questi ultimi, infatti, non hanno modo di conoscerle se non tramite il sito.

Si ribadisce, inoltre, la necessità che queste siano immediatamente reperibili da parte dello studente.

Dall'analisi dell'opinione degli studenti non frequentanti, infatti, emerge una maggiore percentuale di risposte negative alle domande "il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?" (7,4%) e "le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?" (6,3%) rispetto a quella dei frequentanti (rispettivamente 5,5% e 2,8%), seppur in entrambi i casi l'analisi complessiva sia tendenzialmente positiva.

Così come rintracciabile nella relazione dello scorso anno, la CPDS continua a sottolineare la necessità di una maggiore coordinazione e compatibilità del carico di lavoro, dell'attività integrativa e della proporzione tra CFU assegnati e carico di studio richiesto, evidenziando che la frequenza alle lezioni e le altre attività ad essa connesse non possono comportare alcuna disparità di trattamento nella votazione finale fra studenti frequentanti e non frequentanti.

Analizzando le opinioni degli studenti emerge che il 6,3% degli studenti frequentanti e il 12,6% dei non frequentanti risponde negativamente alla domanda "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?".

Rileva altresì sottolineare che il 12,5% degli studenti frequentanti e il 14,9% dei non frequentanti fornisce il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo".

> **Eventuali criticità:** assenza o non-completezza di alcune schede d'insegnamento.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione sottolinea l'importanza delle schede d'insegnamento e della loro completezza. Pertanto, esorta tutti i docenti a procedere al controllo delle proprie schede e, se manchevoli, a porvi rimedio nel più breve tempo possibile, implementandole secondo la procedura prevista.

2.D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Nella scheda di Monitoraggio annuale relativa all'a.a. 2018/2019 è realizzato un apprezzabile lavoro di monitoraggio, evidenziando le criticità che caratterizzano in questa fase il CdS. In particolare, la Commissione rileva come le azioni correttive individuate siano coerenti con le principali difficoltà del CdS in esame. Di particolare interesse risulta il rinnovo del servizio di Counseling Didattico, introdotto in via sperimentale lo scorso anno accademico, dedicato a tutti gli studenti, che potrebbe portare a quella spinta motivazionale senz'altro utile per un miglioramento degli esiti didattici e per evitare l'abbandono degli studi da parte degli studenti. Anche la predisposizione, su base volontaria, di un servizio di tutorato dedicato agli studenti del primo anno che non abbiano superato gli esami costituisce un'iniziativa che potrebbe rilevarsi di grande utilità, così come l'intensificazione, sempre su base volontaria, delle esercitazioni e delle attività seminariali, per tutti gli insegnamenti.

Non mancano azioni correttive per migliorare l'internalizzazione (organizzazione di un Erasmus day nella sede distaccata) e l'occupabilità dei laureati (intensificazione dei rapporti con gli ordini professionali e le aziende del territorio "attraverso l'organizzazione di convegni, seminari o giornate di recruiting"). Non sono previste azioni correttive per aumentare il numero degli iscritti, che rimane esiguo, pur essendosi registrato nell'a.a. 2018-2019 un leggero aumento rispetto all'a.a. precedente, e anche se - è opportuno segnalarlo - vi è un trend nazionale (e ancor di più dell'area geografica) di continua decrescita del numero degli iscritti e immatricolati puri del CdS in Giurisprudenza.

Per quanto riguarda poi i suggerimenti e le raccomandazioni pervenute dalla CEV a seguito della visita di Accreditazione periodico dello scorso anno, essi sono stati ampiamente presi in considerazione e seguiti con azioni concrete, come risulta, tra l'altro, dalla scheda appositamente predisposta dal CdS.

La CPDS sottolinea la necessità di continuare nella definizione di puntuali azioni correttive coerenti con la *mission* di cui il CdS stesso si è dotato in fase di progettazione; nell'indicazione degli interventi, obiettivi, modalità di realizzazione e monitoraggio, nonché delle risorse necessarie al soddisfacimento degli stessi, ancor più in ragione del fatto che lo scorso anno accademico ha visto una rimodulazione dell'offerta formativa di cui non è possibile ancora valutare gli esiti, non essendo ancora disponibili i relativi dati. Pertanto, si incoraggia la Commissione AQ a tenere ben presente per il futuro che i dati analizzati andranno relazionati alla nuova offerta didattica di cui il CdS si è da poco dotato.

> **Eventuali criticità:** non si rilevano particolari criticità.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione suggerisce al CdS di non trascurare la problematica relativa al basso numero degli iscritti al primo anno, anche se con la nuova sede è verosimile aspettarsi un loro incremento (sul punto, v. le "Eventuali proposte di miglioramento" nel Quadro 2F.2).

2.E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Costituendo la sede di Avezzano un distaccamento di quella di Teramo, si rinvia interamente a quanto rilevato sub 1.E. relativo al Corso di Laurea Magistrale sede di Teramo.

2.F Ulteriori proposte di miglioramento

2.F.1 Analisi e proposte sulla qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità

Dall'analisi della Scheda SUA - CdS, risulta che la qualificazione dei docenti del Corso di Laurea è pienamente soddisfacente: la quasi totalità degli insegnamenti, infatti, è affidata a professori ordinari e associati, e a ricercatori universitari; vi è, inoltre, una quasi perfetta corrispondenza tra il SSD dei singoli docenti e la materia di insegnamento; infine, la percentuale dei CFU coperti dai docenti a contratto è bassa (circa il 15%).

Per verificare le effettive capacità dei docenti di trasmettere conoscenze e abilità, si sono analizzate le rilevazioni delle opinioni degli studenti. Dai dati aggregati, risultanti dai questionari sottoposti agli studenti, si evince una valutazione ampiamente positiva del corpo docente (con una percentuale complessiva di circa il 95%, considerando le risposte 'decisamente sì' - che costituiscono la stragrande maggioranza - e 'più sì che no'). In particolare, tenendo conto dei questionari sottoposti agli studenti con frequenza pari o superiore al 50%, risultano positive il 93,7% delle risposte sul carico di studio degli insegnamenti in relazione ai crediti assegnati (poco inferiore è la percentuale degli studenti non frequentanti: 85,6%), il 94,3% sulla chiarezza di esposizione degli argomenti, il 96,4% sulla domanda se il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina, il 99% sulla reperibilità del personale docente per chiarimenti e spiegazioni (92,6% degli studenti non frequentanti) e il 91% (delle risposte non in bianco) sull'utilità delle eventuali attività didattiche integrative. Risulta, inoltre, che l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi (98,7% di risposte positive) e gli orari di

svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono ampiamente rispettati (98,1% di risposte positive).

Soddisfacenti risultano essere anche i rapporti che gli studenti hanno con i docenti in generale, come risulta dai dati della rilevazione dell'opinione dei laureati (dati aggregati delle sedi di Teramo e Avezzano): l'86,1% ha risposto 'decisamente sì' o 'più sì che no'.

Notevole è anche l'interesse degli studenti agli argomenti trattati negli insegnamenti: 93% degli studenti frequentanti e 91,4% di quelli non frequentanti.

Dall'analisi dei dati disaggregati, inoltre, non risulta alcuna criticità (la Commissione sul punto ha ritenuto che risultasse critica la posizione degli insegnamenti che avessero ottenuto un numero di risposte negative superiore al 50%), dato che tutti gli insegnamenti hanno avuto una valutazione positiva, sia da parte degli studenti frequentanti che di quelli non frequentanti (non si sono ritenute rilevanti le risposte ai questionari, in caso di numero di studenti inferiore a 5).

Tra i suggerimenti segnalati dagli studenti, quello più condiviso, ma con percentuali non elevate (il 12,5% dei frequentanti e il 14,9% dei non frequentanti), risulta essere l'"alleggerire il carico didattico complessivo"; tuttavia, data l'esiguità dei numeri, il dato non risulta essere particolarmente rilevante, come sembra essere confermato dalla rilevazione dell'opinione dei laureati (dati aggregati sede Teramo e Avezzano), il 91,7% dei quali ha ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato (tra abbastanza e decisamente inadeguato).

Dai dati della scheda Sua risulta inoltre che la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS è elevata (87,5%), anche se in netto calo rispetto all'anno accademico precedente (97,1%) - in cui si era avuto un incremento (90,0% nell'a.a. 2016-2017) -, ponendosi poco al di sopra della media dell'area geografica (86,7%) e poco al di sotto della media nazionale (88,6%). Ancor più elevata è la percentuale dei laureati (dati - aggregati delle due sedi di Teramo e Avezzano - Almalaurea): 94,4% delle risposte positive, "decisamente sì" e "più sì che no".

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (68,8%, nei dati Scheda SIIA; 70,8%, nei dati aggregati Almalaurea), invece, risulta essere in crescita rispetto al precedente anno (61,8% nei dati Scheda SUA; 65,9% nei dati Almalaurea), collocandosi al di

sopra della media dell'area geografica (65,2% nei dati Scheda SUA) e in linea con quella nazionale (68,7%, nei dati Scheda SUA).

> **Eventuali criticità:** non si rilevano particolari criticità.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione sottolinea l'importanza di continuare a garantire la corrispondenza tra il SSD e la materia di insegnamento dei singoli docenti, nonché di continuare ad esaminare i dati disaggregati, la cui valutazione risulta necessaria per evidenziare particolari criticità, soprattutto con riferimento alla chiarezza e al contenuto dei singoli insegnamenti. Inoltre, invita i docenti a rispettare il rapporto tra CFU e carico didattico, riducendo quest'ultimo qualora risultasse eccessivo.

2.F.2 Analisi e proposte sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi

Dagli indicatori presenti nella scheda SUA si riscontra, innanzi tutto, un lieve aumento degli iscritti al primo anno e degli immatricolati nell'a.a. 2018-2019: si è passati, infatti, da 24 iscritti al primo anno nell'a.a. 2017-2018 a 28 nell'a.a. 2018-2019, e da 14 immatricolati a 19, invertendo il trend di decrescita iniziato negli anni precedenti, con un'unica eccezione costituita dall'a.a. 2015-2016, in cui si era riscontrato un lieve aumento. Si tratta, invero, di numeri esigui, ma che fanno ben sperare in una lenta ripresa degli iscritti per questa sede, anche se, dai dati "provvisori" (aggiornati al 14 novembre 2019) delle iscrizioni di quest'a.a. 2019-2020 (forniti dall'Ufficio Statistico di Ateneo), in cui risultano 26 iscritti al I anno (comprensivi di coloro che hanno effettuato il pagamento per l'iscrizione, pur non avendo ancora la matricola), di cui 16 immatricolati puri, non sembra che ci si possa discostare di molto dai numeri di quest'anno.

Dagli "indicatori efficienza andamento Corso di Studi" (forniti dall'Ufficio statistico di Ateneo) emerge un considerevole aumento della percentuale degli esami superati al I anno e dei conseguenti CFU acquisiti dagli studenti nell'a.a. 2017-2018 rispetto ai precedenti anni accademici. Nel dettaglio, i 48 iscritti al primo anno nell'a.a. 2014-2015 hanno superato 106 esami e acquisito 873 CFU, con la conseguenza che in media ciascuno studente ha superato 2,21 esami (su 7) e 18,18 CFU (su 60) (con una percentuale di esami sostenuti del 31,57% rispetto agli esami annuali e di CFU acquisiti del 30,3% rispetto ai 60 CFU annuali - si precisa

che l'elaborazione di questi e successivi dati, relativi alle medie e percentuali, è a cura della CPDS -); nell'a.a. 2015-2016 i 51 iscritti hanno superato 116 esami e acquisito 978 CFU, con una media per ciascuno studente di 2,27 esami (32,43%) e 19,17 CFU (31,95%); nell'a.a. 2016-2017 i 42 studenti hanno superato 83 esami e acquisito 678 CFU, con una media per studente di 1,97 esami (28,14%) e 16,14 CFU (26,9%); nell'a.a. 2017-18 i 24 iscritti hanno superato 73 esami e acquisito 609 CFU, con una media per studente di 3,04 esami (43,43%) e 25,37 CFU (42,28%). Per quanto riguarda la media e la percentuale di CFU acquisiti dagli studenti 'immatricolati puri' (da indicatori Scheda SUA), l'aumento è ancora più marcato, trattandosi di circa 15 CFU e 25 punti percentuali in più rispetto all'a.a. 2016-2017: 33,9 CFU (56,4%) da 19 CFU (31,7%) (19 CFU [33,2%] nell'a.a. 2014-2015; 20,3 CFU [33,9%] nell'a.a. 2015-2016). Dato, questo, che supera la media nazionale (33,3 CFU - 55,6%) ed è molto più elevato rispetto alla media dell'area geografica (27,4 CFU - 45,9%).

La percentuale degli studenti (immatricolati puri) che ha proseguito al secondo anno è in marcato aumento rispetto agli anni precedenti (70,1% contro il 73,5% dell'a.a. 2014-2015, il 78,9% dell'a.a. 2015-2016 e il 75,9% dell'a.a. 2016-2017), confermando il trend di crescita e arrivando addirittura ad un lusinghiero 100% (55,9% nell'a.a. 2014-2015; 63,4% nell'a.a. 2015-2016; 66,7% nell'a.a. 2016-2017), ponendosi molto al di sopra della media sia dell'area geografica (72,5%) che di quella nazionale (76,1%).

Per quanto riguarda la percentuale di quelli che hanno acquisito almeno 20 CFU (corrispondenti a 1/3 dei CFU previsti al I anno) al primo anno, l'aumento rispetto all'a.a. 2016-2017 è ancora più elevato: 92,9% dal 43,3%. Si tratta di un dato eccezionale - anche se il riferimento è a poche unità di studenti - che si pone al di sopra della media dell'area geografica di oltre 30 punti percentuali (58%) e di quella nazionale di quasi trenta punti percentuali (64,7%).

In aumento è anche la percentuale di quelli che hanno acquisito 40 CFU (2/3 di quelli previsti al I anno): 42,9% (14,7% nell'a.a. 2014-2015; 24,4% nell'a.a. 2015-2016; 10% nell'a.a. 2016-2017), ponendosi ben al di sopra della media dell'area geografica (31,6%) e in linea con quella nazionale (43,4%).

Per quanto riguarda anche gli anni diversi dal primo, la percentuale degli studenti non fuori corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare risulta, anche questa,

aumentata rispetto all'anno accademico precedente (36,1% da 29,9%), invertendo un trend in lieve ma costante decrescita (33,7% nell'a.a. 2014-2015; 32,2% nell'a.a. 2015-2016), ponendosi comunque al di sotto della media dell'area geografica (38,4%), e ancor di più della media nazionale (47,1%), entrambe aumentate di oltre 2 punti percentuali.

In ordine agli studenti che si sono laureati entro la durata normale del Corso, nell'anno 2018, pur essendovi stata una leggera ripresa rispetto all'anno precedente (8,8% dal 6,1% dell'a.a. 2017, in cui si era registrato una considerevole diminuzione: 17,9% nel 2016), il divario con la media dell'area geografica (25,1%) e con quella nazionale (34,4%) è ancora netto (sul punto la Commissione esprime dubbi sul periodo di riferimento, dato che l'a.a. 2018-2019 si deve ancora concludere. Ciò farebbe pensare che il periodo di riferimento, 2018, si intenda relativo all'anno solare e non all'anno accademico. In tal caso, è da credere che, per uniformità, anche per i precedenti anni, si siano considerati gli anni solari e non gli anni accademici, ma il dubbio permane anche in considerazione del fatto che nel "Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori" si parla di "anno accademico" - stranamente vengono riportati i singoli anni [2017; 2016; 2015; 2014] e non il doppio anno come negli altri casi [2017-2018 etc.] - e non figura, per quest'anno, il 2018). Per quanto riguarda la percentuale degli studenti "immatricolati puri" che si sono laureati entro la durata normale del corso, gli ultimi dati risalgono all'a.a. 2017-2018, anno in cui vi è stato un aumento rispetto all'anno precedente, in cui nessun immatricolato si era laureato in corso (7,4% dallo 0% dell'a.a. 2016-2017). Si resta comunque molto al di sotto delle medie nazionali (19,4%) e dell'area geografica (13,6%).

La percentuale degli abbandoni si è abbassata notevolmente, essendo passata dal 59,3% del 2017 al 40,7% del 2018, costituendo il dato migliore degli ultimi anni (53,8% nel 2014; 51,3% nel 2015; 59,3% nel 2016), e risultando essere al di sotto sia della media dell'area geografica (48,9%) che di quella nazionale (44,7%).

> **Eventuali criticità:** basso numero degli iscritti; bassa percentuale degli studenti che si laureano entro la normale durata del corso.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione, innanzi tutto, sottolinea l'importanza dei dati sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi, non solo quelli aggregati, ma anche i disaggregati riguardanti il superamento e la media voti dei singoli esami. Auspica quindi che essi siano sempre resi disponibili.

Per quanto riguarda la criticità del basso numero di laureati in corso, la Commissione evidenzia come dall'a.a. 2018-2019 sia cambiata l'offerta formativa da cui - si auspica - dovrebbe derivare un'evoluzione in positivo dei dati, che al momento non sono ancora disponibili. Sul basso numero di iscritti, la Commissione ritiene che abbiano influito i continui cambi di sede, tutte tra l'altro non adeguate, che hanno portato ad un clima di sfiducia sul prosieguo dell'offerta formativa nella sede di Avezzano (alimentate anche da notizie, spesso tendenziose, riportate dai *media*). L'inaugurazione della nuova sede, che c'è stata alcuni mesi fa e che risulta adeguata sotto molti punti di vista - oltre ad essere verosimilmente 'definitiva' -, dovrebbe portare un numero maggiore di iscritti. La Commissione comunque suggerisce di dare adeguate informazioni alla popolazione, anche attraverso cartelloni da posizionare in punti strategici, sulla vitalità della sede Universitaria.

2.F.3 Analisi e proposte sull'occupabilità

Con riferimento al corso di Laurea Magistrale attivo presso la sede di Avezzano l'analisi e le proposte coincidono con quelle sopra formulate per la sede di Teramo, con l'unica eccezione costituita dai dati disaggregati, sede di Avezzano, della Scheda SIA, relativi alla percentuale dei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita ad un anno e a tre anni dalla laurea. Tali percentuali, così come per la sede di Teramo, sono aumentate, sia riguardo agli occupati ad un anno (20% da 12,5% del 2017, anno in cui si è registrato un calo rispetto ai due anni precedenti, in cui la percentuale si era attestata al 16,7%), ritornando al di sopra della media dell'area geografica (18%) e avvicinandosi alla media nazionale (26,9%), sia per quel che concerne gli occupati a tre anni (38,9% da 29,6% del 2017, in cui si era avuto un brusco calo rispetto all'anno precedente [47,8%]), rimanendo però ancora al di sotto della media dell'area geografica (42,9%) e soprattutto di quella nazionale (54,2%).



Per il resto, si rinvia pertanto al paragrafo 1.F.3.

Teramo, 2 dicembre 2019.

Prof. Lucio Parenti (presidente)

Prof. Cristina Dalla Villa

Prof. Nicola Sotgiu

Sig. Giulia D'Alessandro

Sig. Sebastiano Di Nunzio

Sig. Dylan Iezzi (segretario)

Luca Parenti
Cristina Dalla Villa
Nicola Sotgiu
Giulia D'Alessandro

Sebastiano Di Nunzio

Dylan Iezzi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI - CPDS

RELAZIONE ANNUALE 2019

Denominazione della Facoltà: **Giurisprudenza**

Denominazione del Corso di Studio: **Laurea Triennale in Servizi Giuridici**

Classe: **L-14**

Sede: **Teramo**

Composizione della Commissione Paritetica Docenti - Studenti:

Prof. Lucio Parenti (Presidente della CPDS; docente del CdS in Giurisprudenza e Servizi Giuridici - nominato componente con delibera del Consiglio di Facoltà il 3 dicembre 2014 e presidente con delibera del 27 aprile 2017)

Prof. Nicola Sotgiu (Docente del CdS in Giurisprudenza - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 17 aprile 2013)

Prof.ssa Cristina Dalla Villa (Docente del CdS in Giurisprudenza - nominata con delibera del Consiglio di Facoltà il 27 aprile 2017)

Studentessa Giulia D'Alessandro (Rappresentante gli studenti del CdS in Giurisprudenza - nominata con delibera del Consiglio di Facoltà il 19 aprile 2018)

Studente Sebastiano Di Nunzio (Rappresentante gli studenti del CdS in Servizi giuridici - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 19 giugno 2019)

Studente Dylan Iezzi (Rappresentante gli studenti del CdS in Giurisprudenza - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 30 ottobre 2019)

D. I. L. P.



Sommario

PREMESSA	III
LAUREA IN SERVIZI GIURIDICI - CLASSE L-14	I
A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi all'opinione degli studenti	
B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.....	2
C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attestati.....	3
D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.....	6
E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.....	8
F Ulteriori proposte di miglioramento.....	9
F.1 Analisi e proposte sulla qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità.....	9
F.2 Analisi e proposte sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi.....	11
F.3 Analisi e proposte sull'occupabilità.....	14

PREMESSA

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) della Facoltà di Giurisprudenza è stata istituita con delibera del Consiglio di Facoltà del 14 luglio 2011.

A seguito delle modifiche e degli avvicendamenti che in questi anni hanno interessato, rispettivamente, sia il numero dei componenti, sia le diverse rappresentanze dei docenti e degli studenti, la Commissione risulta attualmente formata da n. 6 membri, come indicato nell'Intestazione.

Per la redazione della presente relazione, la Commissione si è riunita in data 19 giugno 2019 (ore 13.15-14.00), procedendo ad una disamina dei documenti a disposizione.

Di seguito, la Commissione si è riunita in data 9 ottobre 2019 (ore 12.30-13.30, modalità telematica), procedendo ad una analisi degli ulteriori documenti a disposizione e ad una distribuzione del lavoro tra i diversi componenti.

Nella successiva seduta del 13 novembre 2019 (ore 16.00-17.30), la Commissione ha ulteriormente discusso e analizzato la documentazione e ha più dettagliatamente definito la distribuzione del lavoro tra i singoli componenti, anche in virtù del fatto che un membro della componente studentesca era stato appena sostituito.

Nella seduta del 19 novembre 2019 (ore 15.30-19.30) la Commissione ha verificato lo stato di avanzamento dei lavori assegnati ai singoli componenti, e ha discusso approfonditamente i singoli punti al fine di predisporre la relazione annuale in modo uniforme per contenuto e forma.

Nella seduta del 20 novembre 2019 (ore 9.00-9.30) la Commissione ha definito le conclusioni finali; il 2 dicembre ha redatto la versione finale della Relazione, dando mandato al Presidente di inviarla agli organi competenti e di riferire al Consiglio di Facoltà circa l'attività svolta e le conclusioni alle quali si è pervenuti.

Per la redazione della presente relazione la Commissione si è avvalsa dei Rapporti di Riesame e delle Schede di Monitoraggio predisposti dai Presidenti dei Corsi di Laurea, dei verbali del CdS, delle schede SUA, delle schede insegnamento docenti, degli indicatori forniti dalle diverse strutture dell'Ateneo, delle opinioni degli studenti, dei dati AlmaLaurea, sul livello di soddisfazione e di occupazione dei laureati, delle segnalazioni provenienti da docenti e studenti, nonché di tutte le informazioni istituzionali disponibili. La Commissione si propone di presentare i risultati di un'analisi relativa al Corso di Studi in Servizi Giuridici attivato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo teramano. L'analisi è accompagnata da proposte volte al miglioramento della qualità, in senso lato, di quanto offerto dal Corso di Studi esaminato, con riferimento alle eventuali criticità di volta in volta riscontrate.



LAUREA TRIENNALE IN SERVIZI GIURIDICI - CLASSE L-14

A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi all'opinione degli studenti

L'attività didattica risulta coordinata tra i diversi insegnamenti di ciascun anno di corso e concentrata, per favorire la frequenza degli studenti, su quattro giorni settimanali.

Vi è, a tale riguardo, un continuo e proficuo confronto tra docenti e studenti in seno al CdS per affrontare eventuali criticità emerse.

Con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti, occorre ricordare che la normativa di settore considera l'opinione degli studenti frequentanti, opportunamente raccolta e interpretata, come uno dei necessari elementi di valutazione del sistema universitario (cfr. art. 1, comma 2°, L. 370/99).

A partire dall'a.a. 2013/2014, al fine di ottemperare all'obbligo della rilevazione delle opinioni anche degli studenti non frequentanti, l'Ateneo ha avviato una procedura di rilevazione *online*. La valutazione da parte dello studente avviene all'interno della procedura di prenotazione all'esame o dopo i 2/3 delle lezioni frontali di ogni singolo insegnamento.

Il questionario *on-line*, differenziato tra studenti frequentanti e non frequentanti, è diretto alla verifica di tre blocchi di argomenti: l'insegnamento, la docenza, l'interesse. Vi è poi una sezione dedicata ai suggerimenti.

Ad oggi i dati raccolti, non essendo state rilevate particolari criticità, non sono stati utilizzati per interventi mirati.

A tale riguardo, si fa presente che affinché i questionari possano contribuire ad un miglioramento effettivo della didattica sono necessarie due condizioni indispensabili:

- gli studenti devono avere una chiara percezione dell'utilità dei questionari per la valutazione della didattica, delle strutture e dei servizi;

- i risultati della rilevazione devono essere esaminati in dettaglio dal CdS e condurre, ove ritenuto necessario, ad azioni di miglioramento i cui effetti devono essere monitorati nel corso del tempo.

D. I. L. P.



È quindi indispensabile che all'interno dei corsi di ogni singolo insegnamento sia evidenziata agli studenti l'importanza di tale rilevazione e che in caso di criticità si intervenga con eventuali azioni, da comunicare in maniera chiara agli studenti, in modo da innescare un circolo virtuoso, in cui la percezione dell'utilità dei questionari porti a una compilazione più attenta e capillarmente diffusa, che a sua volta aumenti la significatività dei risultati e di conseguenza l'utilità della loro analisi.

Da segnalare che il basso grado di copertura degli insegnamenti, in relazione ai questionari compilati (in aumento comunque rispetto allo scorso anno: il 69% con riferimento agli studenti frequentanti dal 54%; il 75% riguardo ai non frequentanti dal 68%), è dovuto verosimilmente al fatto che nel novero sono considerati anche gli insegnamenti 'a scelta', che sono comuni a tutta la Facoltà di Giurisprudenza. Pertanto, dato il numero non elevato di studenti del CdS, risulta comprensibile che non tutti gli insegnamenti vengano scelti dagli studenti (in special modo quelli poco attinenti alle caratteristiche peculiari del Corso) e che, quindi, alcuni di questi non siano in concreto oggetto di valutazione. La Commissione, quindi, non rileva alcuna criticità sul punto.

Per quanto riguarda le considerazioni complessive della CPDS contenute nella precedente relazione sono state tenute in conto, ma non completamente recepite.

> **Eventuali criticità:** mancanza di una procedura atta a gestire eventuali reclami di studenti.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione invita il CdS a formalizzare una procedura atta a gestire eventuali reclami degli studenti. La Commissione, inoltre, esorta ciascun docente del CdS ad evidenziare, durante il proprio corso, agli studenti l'importanza dei questionari.

B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Come per il precedente anno, l'analisi relativa al materiale didattico si è basata sull'osservazione del Sito di Ateneo e sulle rilevazioni delle opinioni degli studenti, per



verificare in concreto l'idoneità del materiale didattico al livello di apprendimento richiesto dallo studente.

A tale riguardo, la Commissione evidenzia come, per tutti gli insegnamenti, sia presente *online* l'indicazione del materiale didattico necessario per lo studio, aggiornato e coerente con il programma d'esame. Per molti insegnamenti, inoltre, i docenti mettono a disposizione materiale didattico ulteriore.

Dall'analisi dei questionari sulla soddisfazione degli studenti emerge un'ampia soddisfazione degli studenti, sia frequentanti che non frequentanti (per il dettaglio, si veda il Quadro F1). Dai dati forniti dall'Ateneo si riscontra altresì un sempre maggior utilizzo della piattaforma da parte dei docenti.

Con riferimento alle aule, attrezzature e postazioni informatiche, la Commissione osserva come la situazione, pur migliorata, non sia ancora da ritenersi pienamente soddisfacente. Riguardo invece alla biblioteca e ai relativi servizi, si ritiene di poter esprimere una valutazione positiva.

> **Eventuali criticità:** Postazioni di libero accesso ad internet non del tutto sufficienti; mancanza di un questionario da far compilare agli studenti avente ad oggetto le strutture del CdS.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione, sentita in particolare la componente studentesca, propone di mettere a disposizione degli studenti ulteriori postazioni di libero accesso a internet e sottolinea l'esigenza di un costante aggiornamento dei libri e delle riviste disponibili in biblioteca.

Inoltre, la CPDS auspica nuovamente che vengano resi disponibili i dati relativi alle strutture, almeno quelle che afferiscono alla Facoltà/Corso di Laurea, dopo aver trovato un'adeguata modalità di rilevamento del gradimento, che garantisca la univocità della rilevazione da parte di ciascuno studente ed una pubblicizzazione adeguata.

In particolare, l'opinione degli studenti potrebbe essere rilevata ogni anno al rinnovo dell'iscrizione.



C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

La Commissione evidenzia, innanzi tutto, come l'accertamento delle conoscenze raccomandate e richieste al momento dell'ingresso al Corso sia sufficientemente descritto e pubblicizzato.

Vi è stata quindi un'azione incisiva volta a migliorare questo aspetto rispetto ai dati e alle risultanze del precedente anno.

Il possesso delle iniziali conoscenze, ritenute indispensabili in entrata, è effettivamente verificato, essendo stato previsto un *test* d'ingresso atto all'accertamento della preparazione e formazione, nelle varie aree disciplinari, degli studenti.

Nel caso in cui emerga una significativa carenza dei requisiti di base per la proficua frequenza del Corso, esse sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti. Sono previste, in tal caso, specifiche attività formative aggiuntive, consistenti in corsi di recupero indirizzati a fornire allo studente nozioni istituzionali la cui conoscenza è presupposta dal contenuto degli insegnamenti del CdS, al termine dei quali è previsto un esame.

Sono altresì previste attività di tutorato e di supporto degli studenti.

Analizzando i questionari degli studenti emerge che il 12,3% degli studenti frequentanti e il 9,2% dei non frequentanti propone il suggerimento di "fornire più conoscenze di base", mentre il 4,1% dei frequentanti e l'8,5% dei non frequentanti propone il suggerimento di "aumentare l'attività di supporto didattico".

Nonostante un notevole miglioramento nell'indicazione degli OFA sulla pagina web del CdS, visionando i questionari degli studenti, nello specifico con riferimento alla domanda "le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?", emerge che il 19,6% degli studenti non frequentanti risponde negativamente, contro il 16,9% degli studenti frequentanti (tale percentuale risulta negativa rispetto all'anno precedente).

I requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della preparazione dei candidati risultano pubblicizzati e verificati in modo sufficientemente chiaro. L'organizzazione didattica

D. I. L. P.

presentata effettivamente crea presupposti per un risultato soddisfacente a rendere lo studente autonomo nelle proprie scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio. Inoltre, la presenza dello sportello di tutorato e l'assegnazione ad ogni matricola di un docente di riferimento, quale tutor individuale, risultano strutture predisposte per una guida e un sostegno puntuale da parte dei docenti.

Circa il presupposto della necessità di definire in maniera chiara lo svolgimento delle prove di autovalutazione e finali, per quanto riguarda le schede di insegnamento dei docenti sugli insegnamenti disponibili, il 27% delle schede risulta correttamente inserito e sufficientemente ben compilato, mentre la percentuale rimanente non compare nelle modalità previste.

Le modalità di verifica risultano tendenzialmente adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Nelle schede di insegnamento disponibili, le modalità di verifica risultano tendenzialmente chiare.

Si ricorda l'importanza che le schede di insegnamento assumono in particolar modo per gli studenti non frequentanti: questi ultimi, infatti, non hanno modo di conoscerle se non tramite il sito. È necessario, inoltre, che queste siano immediatamente reperibili da parte dello studente. Dall'analisi dell'opinione degli studenti non frequentanti, infatti, emerge una maggiore percentuale di risposte negative alle domande "il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?" (11,4%) e "le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?" (9,2%) rispetto a quella dei frequentanti (rispettivamente 6,6% e 6,1%), seppur in entrambi i casi l'analisi complessiva sia tendenzialmente positiva.

Analizzando le opinioni degli studenti emerge che il 5,1% degli studenti frequentanti e il 13,7% dei non frequentanti risponde negativamente alla domanda "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?"; rileva altresì sottolineare che il 7,2% degli studenti frequentanti e il 15,1% dei non frequentanti fornisce il suggerimento di "Alleggerire il carico didattico complessivo". Dal punto di vista del carico didattico, gli studenti di Servizi Giuridici risultano più soddisfatti rispetto a quelli di Giurisprudenza, in quanto le percentuali negative risultano nettamente inferiori.

Si continua a sottolineare la necessità che la frequenza alle lezioni e le altre attività ad essa connesse non possano comportare alcuna disparità di trattamento nella votazione finale fra studenti frequentanti e non frequentanti.

> **Eventuali criticità:** assenza o non completezza di alcune schede d'insegnamento.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione sottolinea l'importanza delle schede d'insegnamento e della loro completezza. Pertanto, esorta tutti i docenti a procedere al controllo delle proprie schede e, se manchevoli, a porvi rimedio nel più breve tempo possibile, implementandole secondo la procedura prevista.

D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

La scheda di Monitoraggio annuale evidenzia le maggiori criticità che caratterizzano in questa fase il CdS, anche se non sempre sono indicate le potenziali e puntuali azioni correttive che il CdS intende intraprendere, forse anche in vista di una impellente e non più procrastinabile modifica dell'offerta formativa del CdS, come viene più volte evidenziato nella scheda. In particolare, per far fronte alle criticità relative alla scarsa percentuale di studenti che acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno solare e a quella dei laureati entro la normale durata del corso, sono indicati come obiettivi *"l'individuazione e la messa in opera di strumenti didattici e, ove pertinente, amministrativi, specificamente preordinati a sostenere la notevole platea di studenti fuori corso e di studenti non frequentanti che caratterizza il CdS, nonché la trasformazione per quanto più possibile in studenti part-time degli a) studenti in corso che abbiano acquisito un numero insufficiente di CFU; b) studenti già fuori corso. Con riferimento al gruppo A ("Indicatori didattica")"*, così come indicato anche nella Scheda di Riesame ciclico.

Da segnalare che - ad avviso della Commissione -, così come indicato nella precedente relazione, non può ritenersi soddisfacente l'IGOS ("rapporto studenti regolari/docenti": 4,9%) in quanto evidenzia comunque una forte decrescita del numero di immatricolati; esso, quindi, non può in alcun modo considerarsi positivo, come è invece indicato nella scheda, in nome di un maggiore e migliore interazione col corpo docente (si tratta infatti di rapporti comunque estremamente bassi; si arriverebbe altrimenti al paradosso che il rapporto studenti

regolari/docenti, qualora scendesse ad 1 o anche meno a seguito del calo delle matricole, sarebbe ancora più positivo).

Non vengono inoltre analizzati gli "Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere" (iC21-24), in cui troviamo, tra l'altro, la "Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso" e la "Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni", i cui dati, se pure in ripresa (specie di quest'ultimo indicatore), risultano fortemente critici.

Per quanto riguarda poi le analisi degli indicatori iC27 e iC28, la Commissione evidenzia come essi non mostrino un numero di studenti iscritti 'alto' - come è indicato nella scheda -, ma, al contrario, basso, come dimostra il rapporto studenti iscritti/docenti e studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, in diminuzione (rispettivamente 23,9 da 35,3 e 17,6 da 27,4) e molto al di sotto della media nazionale (rispettivamente 37,1 e 29,8) e dell'area geografica (36,1 e 32,1).

Per quanto riguarda il rapporto di Riesame ciclico di quest'anno, è stata fatta un'attenta disamina delle problematiche e criticità del corso, valutando tutti gli elementi elencati nelle schede previste dal format Anvur (il mancato riempimento delle schede relative alla "Sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame", a parte quella del paragrafo 1-a - che è completa -, è dovuto verosimilmente al fatto che il precedente Riesame Ciclico si è avuto a ridosso della modifica dell'offerta formativa del CdS, avutasi nell'a.a. 2014-2015, e dunque non erano ancora noti la gran parte dei dati e quindi delle problematiche connesse) e indicando obiettivi e azioni da intraprendere, che sono stati poi in parte ripresi dalla Scheda di monitoraggio, solo di qualche mese successiva. Non sembra però essere dato il giusto peso alla carenza degli iscritti, riguardo ai quali anzi si legge che "il numero degli iscritti al Corso nell'anno accademico 2018/2019 (246) è in linea con i livelli nazionali delle L14", laddove invece la media nazionale è 447,8 e quella dell'area geografica 470,9.

Eventuali criticità: mancata individuazione di puntuali e concrete azioni correttive, in particolar modo con riferimento alla numerosità del CdS.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** come lo scorso anno, la Commissione ribadisce l'importanza di implementare le azioni di sostegno per l'orientamento in entrata e per gli

studenti del primo anno di corso, con l'auspicio che i tavoli tecnici ormai attivati da tempo producano un'istruttoria foriera di proposte volte al superamento di una serie di criticità connesse al basso numero di studenti iscritti al CdS in esame.

E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Dall'analisi della Scheda SUA, ed in particolare degli elementi reperibili nel sito web di Ateneo, si evidenzia la tendenziale completezza e correttezza di tutte le informazioni, con particolare riferimento alle caratteristiche e agli obiettivi, alle indicazioni degli sbocchi occupazionali, all'offerta didattica, ai docenti di riferimento, all'individuazione dei tutor e delle rappresentanze studentesche.

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del Corso, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti: le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

Si sottolinea un notevole miglioramento rispetto ai requisiti di ammissione e alla modalità di superamento degli OFA.

> **Eventuali criticità:** Non rilevate.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione non ritiene di fornire ulteriori indicazioni.

F Ulteriori proposte di miglioramento

F.1 Analisi e proposte sulla qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità

Dall'analisi della Scheda SUA - CdS, risulta che la qualificazione dei docenti del Corso di Laurea è del tutto soddisfacente: la quasi totalità degli insegnamenti, infatti, è affidata a professori, ordinari e associati, e a ricercatori universitari; vi è, inoltre, una quasi perfetta corrispondenza tra il SSD dei singoli docenti e la materia di insegnamento; infine, la percentuale dei CFU coperti dai docenti a contratto è esigua (circa il 10%).

Per verificare le effettive capacità dei docenti di trasmettere conoscenze e abilità, si sono analizzate le rilevazioni delle opinioni degli studenti. Dai dati aggregati, risultanti dai questionari sottoposti agli studenti, si evince una valutazione ampiamente positiva del corpo docente (con una percentuale complessiva di circa il 95%, considerando le risposte 'decisamente sì' e 'più sì che no'). In particolare, tenendo conto dei questionari sottoposti agli studenti con frequenza pari o superiore al 50%, risultano positive il 94,8% delle risposte sul carico di studio degli insegnamenti in relazione ai crediti assegnati (più bassa è la percentuale degli studenti non frequentanti: 84,5%), il 95,9% sulla chiarezza di esposizione degli argomenti, il 94,4% sulla domanda se il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina, il 96,9% sulla reperibilità del personale docente per chiarimenti e spiegazioni (88,2% degli studenti non frequentanti) e il 92,8% sull'utilità delle eventuali attività didattiche integrative. Risulta, inoltre, che l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studi (96,4% di risposte positive) e gli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono ampiamente rispettati (96,4% di risposte positive).

Abbastanza soddisfacenti risultano essere anche i rapporti che gli studenti hanno con i docenti in generale, come risulta dai dati della rilevazione dell'opinione dei laureati (il 75% ha risposto 'decisamente sì' o 'più sì che no'), anche se in calo rispetto alla rilevazione dello scorso anno (83,4%).

9 B.1 L. D.

Notevole è anche l'interesse degli studenti agli argomenti trattati negli insegnamenti: il 92,8% degli studenti frequentanti e l'85,3% di quelli non frequentanti (anche se quest'ultimo dato è in calo rispetto all'a.a. 2017-2018, in cui era al 95,5%).

Dall'analisi dei dati disaggregati, inoltre, non risulta alcuna criticità (la Commissione sul punto ha ritenuto che risultasse critica la posizione degli insegnamenti che avessero ottenuto un numero di risposte negative superiore al 50%), dato che tutti gli insegnamenti hanno avuto una valutazione positiva, sia da parte degli studenti frequentanti che di quelli non frequentanti (non si sono ritenute rilevanti le risposte ai questionari, in caso di numero di studenti inferiore a 5).

Tra i suggerimenti segnalati dagli studenti, quello più condiviso è, per i frequentanti, il "fornire più conoscenze di base" (12,3%), mentre per i non frequentanti l'"alleggerire il carico didattico complessivo" (15,1%); quest'ultimo suggerimento però - è opportuno segnalario -, rispetto all'anno scorso, non solo è decisamente in calo di consensi (era al 15,8% per i non frequentanti; per i frequentanti si è ridotto dal 12,5% al 7,2%), ma non sembra essere neanche confermato dalla rilevazione dell'opinione dei laureati, l'87,5% dei quali ha ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato (tra abbastanza e decisamente inadeguato) rispetto alla durata del Corso, in deciso aumento rispetto all'anno scorso, dove la percentuale si era fermata al 70,9%.

Dai dati della scheda SUA risulta inoltre che la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS è estremamente elevata, arrivando ad un lusinghiero 100%, oltre ad essere in crescita (89,7% nell'a.a. 2017-2018; 82,4% nell'a.a. 2016-2017; 88,9% nell'a.a. 2015-2016), ponendosi al di sopra della media nazionale (90,2%) e dell'area geografica (86,1%). Il dato è confermato dalle opinioni dei laureati, il 100% dei quali risulta essere soddisfatti del Corso (dati Almalaurea).

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS è aumentata, ritornando al di sopra del 50% (53,8% nei dati Scheda SUA) (era al 44,8% nel 2017, nei dati Almalaurea, invece, la percentuale è rimasta invariata, al 50%), e invertendo il trend di marcata decrescita (dati Scheda SUA: 77,8% nel 2015; 50% nel 2016), collocandosi comunque

al di sotto della media nazionale (63,4% nei dati Scheda SUA) e di quella dell'area geografica (59,8%, nei dati Scheda SUA).

> **Eventuali criticità:** bassa percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo al corso, nonostante - è opportuno segnalarlo - l'altissima percentuale di quelli che sono rimasti soddisfatti dello stesso.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione sottolinea l'importanza di continuare a garantire la corrispondenza tra il SSD e la materia di insegnamento dei singoli docenti, nonché di continuare ad esaminare i dati disaggregati, la cui valutazione risulta necessaria per evidenziare particolari criticità, soprattutto con riferimento alla chiarezza e al contenuto dei singoli insegnamenti. Inoltre, invita i docenti a rispettare il rapporto tra CFU e carico didattico, riducendo quest'ultimo qualora risulti eccessivo, e a fornire qualche conoscenza di base in più, qualora risulti opportuno.

F.2 Analisi e proposte sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi

Dagli indicatori presenti nella scheda SUA si riscontra, Innanzi tutto, un lieve aumento degli iscritti al primo anno e degli immatricolati nell'a.a. 2018-2019: si è passati, infatti, da 28 iscritti al primo anno dell'a.a. 2016-2017 a 33, e da 13 immatricolati a 14, rimanendo però molto al di sotto dei numeri degli aa.aa. 2015-2016 e 2016-2017 (rispettivamente, 53 iscritti al primo anno e 31 immatricolati, e 53 iscritti al primo anno e 34 immatricolati), e in linea con quelli dell'a.a. 2014-2015 (35 iscritti al primo anno e 16 matricole). Dai dati provvisori (aggiornati al 14 novembre 2019) delle iscrizioni di quest'anno accademico 2019-2020 (forniti dall'Ufficio Statistico di Ateneo) sembrerebbe esserci un'ulteriore ripresa degli iscritti, con 36 iscritti al I anno (comprensivi di coloro che hanno effettuato il pagamento per l'iscrizione, pur non avendo ancora la matricola), di cui 19 immatricolati puri. Siamo comunque molto al di sotto della media dell'area geografica (133,2) e di quella nazionale (132).

Dagli "indicatori efficienza andamento Corso di Studi" emerge una riduzione della percentuale degli esami superati al I anno e dei conseguenti CFU acquisiti dagli studenti nell'a.a. 2017-2018 rispetto all'a.a. 2016-2017, in cui si era avuto un miglioramento rispetto

all'anno accademico precedente. Nel dettaglio, i 56 iscritti al primo anno nell'a.a. 2016-2017 (nel novero sono compresi gli studenti *part-time*; non emerge tuttavia se nei dati riguardanti gli esami sostenuti siano stati presi in considerazione solo gli studenti a tempo pieno; se così fosse, i risultati sarebbero migliori. Se invece sono compresi gli studenti *part-time*, occorre tener comunque conto che per loro i crediti del primo anno sono ridotti della metà e quindi anche in tal caso i risultati relativi alla percentuale di CFU acquisita sarebbero leggermente più alti) hanno superato 94 esami e acquisito 766 CFU, con la conseguenza che in media ciascuno studente ha superato 1,68 esami e 13,68 CFU (su 60) (con una percentuale di CFU acquisiti del 22,8% rispetto ai 60 CFU annuali - si precisa che l'elaborazione di questi e successivi dati, relativi alle medie e percentuali, è a cura della CPDS -); nell'a.a. 2017-2018 i 37 iscritti hanno superato 40 esami e acquisito 321 CFU, con una media per ciascuno studente di 1,08 esami e 8,67 CFU (14,45%). Per quanto riguarda la media e la percentuale di CFU acquisiti dagli studenti "immatricolati puri" (da indicatori in Scheda SUA), la riduzione nell'ultimo anno accademico analizzato è ancora più marcata: 10,9 CFU (18,2%) da 18,3 CFU (30,5%) dell'a.a. 2016-2017 - in cui si era avuto un leggero incremento rispetto all'anno accademico precedente (15,8 CFU - 26,4%) -, ponendosi estremamente al di sotto sia della media dell'area geografica (29,1 CFU - 48,6%) che di quella nazionale (28,7 CFU - 47,7%).

Anche la percentuale degli studenti (immatricolati puri) che ha proseguito al secondo anno si è ridotta (46,2% dal 58,8% dell'a.a. 2016-2017), invertendo il trend di crescita costante che si era avuto negli anni accademici precedenti (37,5% nell'a.a. 2014-2015; 48,4% nell'a.a. 2015-2016), ponendosi decisamente al di sotto della media dell'area geografica (70,9%) e di quella nazionale (64,7%). Pure la percentuale di quelli che hanno acquisito almeno 20 CFU (corrispondenti a 1/3 dei CFU previsti al I anno) al primo anno è in marcata riduzione (23,1% dal 52,9% dell'a.a. 2016-2017 - da sottolineare che i dati riportati nella Scheda SUA, relativi all'a.a. 2016-2017, risultano inespugnabilmente differenti tra gli studenti che hanno acquisito almeno 20 CFU e quelli che ne hanno conseguiti 1/3: questi ultimi, infatti, risultano di una unità in più, 19 al posto di 18, e quindi di una percentuale maggiore 55,9% al posto di 52,9%; se fosse quest'ultimo il dato esatto, il divario sarebbe ancor più ampio -; mentre nell'a.a. 2015-2016 la percentuale è stata del 32,3%, e nell'a.a. 2014-2015 del 12,5%).

ponendosi ancora di più al di sotto della media nazionale (53,2%) e di quella dell'area geografica (61,2%).

Esigua, e in diminuzione rispetto agli ultimi due anni accademici, è la percentuale di quelli che hanno acquisito 40 CFU (2/3 di quelli previsti al l'anno): 7,7% (12,9% nell'a.a. 2015-2016; 11,8% nell'a.a. 2016-2017), ponendosi estremamente al di sotto delle medie sia nazionale (34%), sia dell'area geografica (37,2%).

Per quanto riguarda gli anni anche diversi dal primo, la percentuale degli studenti non fuori corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare è aumentata rispetto all'anno precedente (15% dal 9,9% dell'a.a. 2016-2017; era al 10,4% nell'a.a. 2014-2015 e all'11,7% nell'a.a. 2015-2016), rimanendo comunque drasticamente al di sotto della media nazionale (46,4%) e, ancor di più, dell'area geografica (50,8%).

In ordine agli studenti che si sono laureati entro la durata normale del Corso nell'anno 2018, la percentuale è rimasta pressoché invariata rispetto ai due anni precedenti (25% dal 25,7% del 2017, mentre era del 24,4% nel 2016), e ancora molto al di sotto della media nazionale (40,3%) e soprattutto di quella dell'area geografica (58,5%) (sul punto la Commissione esprime dubbi sul periodo di riferimento, dato che l'a.a. 2018-2019 si deve ancora concludere. Ciò farebbe pensare che il periodo di riferimento, 2018, si intenda relativo all'anno solare e non all'anno accademico. In tal caso, è da credere che, per uniformità, anche per i precedenti anni, si siano considerati gli anni solari e non gli anni accademici, ma il dubbio permane anche in considerazione del fatto che nel "Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori" si parla di "anno accademico" - stranamente vengono riportati i singoli anni [2017; 2016; 2015; 2014] e non il doppio anno come negli altri casi [2017-2018 etc.] - e non figura, per quest'anno, il 2018). Per quanto riguarda la percentuale degli studenti "immatricolati puri" che si sono laureati entro la durata normale del corso, nell'a.a. 2017-2018 vi è stato un lieve aumento rispetto agli anni precedenti (9,7% dal 6,3% dell'a.a. 2016-2017; 7,9% nell'a.a. 2014-2015 e 6,1 nell'a.a. 2015-2016). Si resta comunque molto al di sotto della media nazionale (20,4%) e dell'area geografica (22,6%).

La situazione peggiora se si considerano i laureati ad un anno oltre la durata normale del corso. Il dato, infatti, è in diminuzione rispetto all'anno accademico precedente (12,5% dal

21,2% dell'a.a. 2016-2017), invertendo un trend di crescita lenta ma costante (12,5% nell'a.a. 2014-2015; 15,8% nell'a.a. 2015-2016), e allontanandosi dalla media dell'area geografica (33,6%) e di quella nazionale (30,4%).

Il dato sulla percentuale degli abbandoni, invece, è in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti (58,1% dal 81,3% del 2017. Nel 2014 era al 72,5%; nel 2015 al 71,1%; nel 2016 al 63,6%) anche se ancora lontano dalla media nazionale (44,3%) e della media dell'area geografica (44,9%).

> **Eventuali criticità:** basso numero di iscritti; bassissima percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire; esigua percentuale degli studenti che riescono ad acquisire al I anno 2/3 dei CFU previsti; percentuale molto inferiore alla media di studenti che si laureano entro la normale durata del corso; alto tasso d'abbandono.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione, innanzi tutto, sottolinea l'importanza dei dati sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi, non solo quelli aggregati, ma anche i disaggregati riguardanti il superamento e la media voti dei singoli esami. Auspica quindi che anche per gli anni a venire siano resi disponibili tali dati.

Date le criticità evidenziate, ad avviso della Commissione occorrerebbe, nelle more di una auspicata e non più rinviabile revisione dell'offerta formativa, intervenire tempestivamente, magari implementando l'attività di tutoraggio e fornendo anche agli studenti lavoratori, oltre che a quelli fuori corso, un programma differenziato, oltre ad incrementare il materiale didattico presente nella piattaforma e-learning.

F.3 Analisi e proposte sull'occupabilità

Il Corso si articola in due *curricula*: uno di carattere privatistico (*curriculum* in Consulenza e sicurezza del lavoro), l'altro pubblicistico (*curriculum* in Amministrazioni pubbliche, e giudiziarie).

Il primo *curriculum* risponde all'esigenza di garantire un percorso specifico per la professione di consulente del lavoro, consolidando i rapporti di collaborazione già da tempo proficuamente avviati con l'Ordine dei Consulenti del lavoro, con le imprese e con le parti sociali.

Il secondo *curriculum* ha l'obiettivo di formare laureati con una preparazione che consenta loro di ricoprire specifici ruoli direttivi e qualifiche funzionali apicali nella Pubblica Amministrazione centrale e locale.

Gli sbocchi professionali dichiarati sono i seguenti:

"In ambito pubblico, funzionari in grado di occupare posizioni di responsabilità, quali specialisti della gestione e del controllo nella Pubblica Amministrazione, esperti legali in enti pubblici e tecnici dei servizi giudiziari; in ambito privato, professionisti capaci di operare nel campo economico e finanziario nazionale e internazionale, con particolare qualificazione nella Consulenza del lavoro: specialisti in risorse umane e nell'organizzazione del lavoro, esperti legali in imprese, tecnici della sicurezza sul lavoro e dei sistemi di collocamento".

Detti sbocchi professionali corrispondono alle seguenti figure: Esperti legali in imprese; Esperti legali in enti pubblici; Tecnici della sicurezza sul lavoro; Tecnici dei servizi per l'impiego; Tecnici dei servizi giudiziari.

Va ricordato che l'Ateneo aderisce al consorzio AlmaLaurea, e ha pertanto a disposizione dati particolarmente significativi sull'attrattività in uscita.

Nel caso di specie, peraltro, gli unici dati disponibili, che potrebbero fare in concreto sottostimare l'effettivo tasso di occupazione, sono quelli relativi all'occupazione a un anno dalla laurea.

La circostanza che ad un anno dalla laurea abbia trovato occupazione il 61,5% dei laureati (a fronte del 43,8% della precedente rilevazione, che a sua volta era in aumento rispetto al 30% dell'anno prima) appare decisamente positiva. Tali dati però non sono del tutto confermati da quelli della Scheda SUA relativi ai laureati a un anno che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita: 40,9% dal 58,3% dell'anno precedente. Tale percentuale è comunque più alta rispetto alla media dell'area geografica (36,6%), ma non di quella nazionale (51,2%). Preoccupante è, invece, il dato dei "Laureati attualmente iscritti ad un corso di laurea magistrale", che non va oltre il 7,7%, in lieve aumento rispetto allo scorso anno (6,3%), ma decisamente inferiore alla percentuale di due anni fa (30,0%). La percentuale invece dei laureati impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato è rimasta



in linea con quella dell'anno scorso pressoché invariata rispetto aumentata rispetto all'anno scorso (23,1% dal 25%).

Dato positivo è inoltre la media della retribuzione mensile netta, che risulta in marcato aumento rispetto all'anno scorso (1376 da 1011 euro).

Aumentata è la soddisfazione dei laureati sul lavoro svolto, che si attesta - in una scala da 1 a 10 - ad un lusinghiero 8,7 (da 7 dello scorso anno), al di sopra della media del nostro Ateneo (7,7).

In ordine ai laureati che affermano di utilizzare nel proprio lavoro, in misura elevata, le competenze acquisite con la laurea, la percentuale, pur essendo bassa (33,3%), risulta essere in decisa crescita rispetto all'anno scorso, quando la percentuale era pari ad un preoccupante 0.

Occorre pertanto, come già evidenziato dalla Commissione nella relazione annuale precedente, verificare in concreto quale sia la situazione occupazionale dei laureati, al fine di valutare l'adeguatezza del percorso formativo rispetto agli obiettivi dichiarati.

La Commissione sottolinea inoltre - così come fatto nella relazione annuale precedente - come l'attuale assenza dei dati relativi alla situazione occupazionale a tre e cinque anni dalla laurea impedisca una seria analisi sugli sbocchi professionali effettivi e sulla relativa soddisfazione dei laureati.

> **Eventuali criticità:** bassa percentuale di laureati che utilizzano nel proprio lavoro, in misura elevata, le competenze acquisite con la laurea.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione ritiene necessario, per avere un quadro più completo della situazione occupazionale dei laureati, che siano forniti i dati relativi a 3 e a 5 anni. Inoltre, alla luce di quanto sopra, raccomanda - così come aveva già fatto nella relazione annuale dell'anno scorso - che il CdS, nell'ambito delle sue competenze ed eventualmente con il supporto di AlmaLaurea, proceda ad effettuare interviste individuali sui laureati, al fine di verificare in concreto la tipologia di occupazione e la sua attinenza al titolo conseguito, fornendo i risultati sia in forma aggregata che in forma disaggregata (ed anonima).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Teramo, 2 dicembre 2019.

Prof. Lucio Parenti (presidente)

Prof. Cristina Dalla Villa

Prof. Nicola Sotgiu

Sig. Giulia D'Alessandro

Sig. Sebastiano Di Nunzio

Sig. Dylan Iezzi (segretario)

Luca Parenti
Cristina Dalla Villa
Nicola Sotgiu
Giulia D'Alessandro

Sebastiano Di Nunzio

Dylan Iezzi